

ARTICOLO

Editoriale del Professor Francesco Carbonetti

L'anno scorso abbiamo festeggiato i 30 anni dalla fondazione dello Studio. In questo periodo di tempo molto, quasi tutto, è cambiato per la professione legale, almeno per quel segmento che presta i propri servizi alle imprese.

Anzitutto è cambiato il contesto economico e normativo di riferimento. Per quanto riguarda il mercato finanziario, uno dei nostri tradizionali campi di attività, è del 1993 il testo unico bancario, del 1998 quello della intermediazione finanziaria, del 1999 la legge sulle cartolarizzazioni, del 2005 il codice delle assicurazioni private, del 2010 la disciplina dei servizi di pagamento. Nello stesso lasso di tempo o poco prima sono stati introdotti e regolati le società di investimento mobiliare (Sim), i fondi comuni di investimento mobiliari aperti, i fondi mobiliari chiusi, i fondi immobiliari, le Sicav e da ultimo le Sicaf, gli istituti di pagamento, gli IMEL. È stato completamente riformato l'apparato sanzionatorio. La struttura del mercato è stata radicalmente modificata. Nel 1990 il mercato bancario era ancora frammentato e dominato dalle banche pubbliche. Oggi abbiamo un mercato assai più concentrato e la banca pubblica, per un certo periodo di tempo scomparsa, è riemersa solo come sporadico intervento di gestione delle crisi. Il mercato borsistico e più latamente finanziario, quale lo conoscevamo nel 1990, non c'è più: è stato sostituito da una borsa in forma di spa ed è dominato da intermediari bancari, mentre è scomparso l'agente di cambio; l'investimento del risparmio in forma collettiva ha assunto dimensioni ingenti ed ha attirato un importante flusso dall'estero nella forma dei fondi di private equity. Anche il mercato assicurativo ha subito un processo importante di concentrazione e si è aperto agli altri segmenti del mercato finanziario (la bancassicurazione, i prodotti *unit linked*). L'intera disciplina dell'impresa, anche non finanziaria, mostra un'evoluzione radicale: si pensi alla disciplina delle società quotate (vigilanza, *corporate governance*, opa, *insider trading*), alla trasformazione in spa degli enti pubblici economici e alla conseguente privatizzazione, alla legge sulla concorrenza.

Una così sconvolgente modificazione del quadro economico e normativo di riferimento non poteva non avere riflessi altrettanto radicali su chi presta servizi legali al mondo delle imprese. Il nostro Studio ha avuto la fortuna di nascere quando tale processo si stava avviando ed ha potuto strutturarsi fin dall'inizio in modo coerente, anche grazie alla pregressa esperienza di chi scrive maturata presso le Autorità di Vigilanza.

L'approccio tradizionale del lavoro legale era chiaramente insufficiente: venuta meno la centralità del codice civile, l'assistenza legale alle imprese doveva basarsi sulle normative di settore, vale a dire le leggi speciali e soprattutto le fonti subordinate (Istruzioni di Vigilanza Bankit, Regolamenti Consob e Isvap, poi Ivass, giurisprudenza dell'Autorità Garante e, in misura crescente, normativa europea non solo nella forma delle direttive e dei regolamenti ma anche in quella della *soft law* delle Autorità di settore e della giurisprudenza della Commissione in tema di concorrenza). L'esigenza di fondo, fin dall'inizio riconosciuta e praticata dal nostro Studio, era ed è quella di individuare l'obiettivo pratico del cliente e fornirgli l'assistenza necessaria per conseguirlo nel modo più efficiente alla luce delle regole giuridiche e tecniche di settore.

In un certo momento (fine degli anni '90 ed inizio del nostro millennio) mi trovai di fronte ad un'alternativa di fondo: far crescere dimensionalmente e in modo rapido lo Studio, in modo da trasformarlo in uno *multipractice*, ovvero farlo crescere più lentamente, ma acquisendo professionalità spiccate, in modo da continuare ad essere una *boutique* dedicata a due settori di elezione: consulenza e contenzioso nella materia bancaria, finanziaria e assicurativa, da un lato, e in quella societaria, dall'altro. La scelta è stata nel secondo senso. Lo Studio in effetti è cresciuto sino alla comunque considerevole, per gli standard italiani, dimensione di una trentina di professionisti, con fisiologici ricambi ma sempre sulla qualità. E soprattutto lo Studio si è progressivamente svincolato dalla mia figura, trasformandosi in associazione professionale con Soci di altissima competenza: lo dimostra, appena qualche mese fa, l'ingresso di Salvatore Providenti, fino allo scorso anno responsabile della Consulenza Legale della Consob.

Non so se la scelta industriale di cui sopra sia stata la più conveniente dal punto di vista economico, ma sono convinto che sia stata quella sinora più consona al nostro modo di lavorare e di servire il cliente. È stata una scelta che ha consentito di crescere organicamente anche in settori contigui a quelli tradizionali (penso in particolare alla crisi d'impresa ed al supporto alla gestione professionale di UTP e NPL) e che nel futuro assai prossimo ci consentirà di estenderci, su solide basi, verso nuove *practice* complementari.

Non intendiamo perdere di vista, comunque, il tratto saliente che ci caratterizza: la possibilità per il cliente di interagire con i vertici dello Studio, per cercare soluzioni a problemi di norma complessi.

Ed è appunto nella prospettiva di un costante colloquio con il cliente che nasce questa Newsletter, nella quale il lettore troverà contributi che - in modo chiaro ed efficace, pragmatico e allo stesso tempo attento al rigore interpretativo - affrontano temi di stretta attualità.

Buona lettura!

Francesco Carbonetti

Name Partner - Studio Legale Carbonetti